

COMUNICATO STAMPA

26 LUGLIO 2006

DISCORSO DEL SENATORE RENATO TURANO

Grazie Presidente.

Onorevoli colleghi,

desidero innanzitutto ringraziarvi per la calda accoglienza che avete riservato a noi parlamentari eletti nelle circoscrizioni estere, specialmente a quelli di noi che sono per la prima volta chiamati a cimentarsi con il linguaggio e la logica e della politica della democrazia parlamentare italiana.

Dopo gli eventi nazionali e internazionali dalle elezioni politiche ad oggi, particolarmente quelli delle ultime settimane, vi confesso che le ragioni che mi hanno portato a candidarmi con l'Unione si sono rafforzate nella mia determinazione per il raggiungimento degli obiettivi che ho posto alla base del mio programma elettorale.

Permettetemi di enunciare alcuni di questi obiettivi, non necessariamente in ordine prioritario, ma che devono a mio avviso trovare l'attenzione di quest'aula e adeguati e urgenti finanziamenti.

1. Potenziamento dei fondi e dei servizi consolari, degli istituti di cultura e degli enti assistenziali. Potenziamento dei quadri amministrativi con personale qualificato acquisito tra gli italiani residenti nelle circoscrizioni consolari estere. Incremento dei programmi culturali italiani presentati attraverso gli istituti di cultura e facilitazioni alla comunita' per accedervi.
2. Eliminazione delle insufficienze negli uffici pubblici locali e nazionali e nei dipartimenti ministeriali responsabili dell'erogazione di servizi agli italiani residenti all'estero.
3. Potenziamento dei finanziamenti ai programmi italiani nelle scuole elementari, medie e superiori, e ad associazioni senza fini non di lucro che li offrono.
4. Finanziamenti adeguati per la stampa e i media in lingua italiana, specialmente alle testate che si sono dimostrate piu' sensibili alla promozione della cultura e della lingua italiana, alle attivita' delle comunita' italiane della loro area di distribuzione, alla diffusione del made-in-italy e alla promozione del sistema Italia nel mondo.
5. Incremento dei finanziamenti per scambi culturali a tutti i livelli: musei, librerie pubbliche, parchi naturali, anche con il sostegno a gemellaggi municipali, provinciali e regionali.
6. Incremento dei finanziamenti per borse di studio per studenti delle scuole medie, superiori e universitari, e programmi di collaborazione tra universita' e aziende private per staging e formazione professionale.
7. Facilitazioni delle normative e della legislazione per scambi commerciali e altre forme di scambi di natura economica e finanziaria a favore del rapporto tra il sistema Italia e gli operatori commerciali Italiani residenti all'estero, e potenziamento del sistema camerale all'estero.
8. Revisione della legge per il riacquisto della cittadinanza italiana.
9. Riforma dei Comites e del CGIE per meglio gestire la rappresentanza degli italiani all'estero presso le istituzioni dello stato italiano.
10. Riforma, riqualificazione e rilancio di RAI International, secondo le linee strategiche proposte dal Vice Ministro Franco Danieli nella sua relazione alla Commissione Affari Esteri del Senato e come ribadito nella Conferenza Programmatica promossa dallo stesso Vice Ministro Danieli il 24 Luglio presso il Ministero degli Affari Esteri e alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il ministro Paolo Gentiloni ed il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Riccardo Levi.
11. Assistenza Economica alle piccole e medie imprese di italiani residenti all'estero che importano e vendono prodotti del Made-in-Italy, molti dei quali provenienti dalle regioni del sud, e rafforzamento del sistema camerale estero.
12. Aggiornamento delle liste dell'AIRE e revisione del regolamento per il voto degli italiani all'estero.
13. Incremento dei programmi per il recupero al sistema Italia di quegli italiani che si sono affermati all'estero nei diversi settori produttivi e culturali dei paesi di residenza.
14. Creazione e finanziamento di programmi per il mantenimento ed il rafforzamento delle tradizioni territoriali e culturali che abbiamo fatto vivere anche nei nostri paesi di adozione e recupero delle stesse per chi e' nato all'estero, per le seconde e terze generazioni, che desiderano conoscerle, acquisirle e farle proprie.

Onorevoli colleghi, e' stato detto e scritto molto sul valore economico che gli italiani all'estero significano per il bilancio dello stato italiano: rimesse monetarie, consumo dei prodotti Made-in-Italy, divulgazione nel mondo delle nostre tradizioni e cultura che diventano ripetitori efficientissimi a propagare un'attenzione verso l'Italia che stimola il mondo ad osservarci, ad imitarci, a visitarci, ad apprezzarci, ed anche ad amarci. E di conseguenza a portare risorse ed introiti nelle casse del sistema Italia.

Tutto cio' deve essere messo a regime. Intendo dire che noi Italiani residenti all'estero dobbiamo essere considerati una risorsa permanente dell'Italia, non una anomalia occasionalmente visibile e utilizzata. L'anomalia della mancanza di rappresentanza e' stata corretta con il voto per corrispondenza e la creazione delle circoscrizioni estere. Fatto storico e genuinamente democratico. Ma non e' pensabile che si possano esercitare le funzioni della nostra responsabilita' di rappresentanti parlamentari senza che ci vengano date le dovute risorse finanziarie per gestire queste responsabilita'. Dobbiamo avere la possibilita' di essere presenti nelle nostre circoscrizioni per informare e confrontarci con i nostri cittadini sugli sviluppi legislativi che li riguardano.

Come comunita' e come singoli pensiamo di aver dato molto all'Italia. Desideriamo dare molto di piu'. Ma perche' questo accada occorre che il parlamento ed il governo italiano ci mettano nelle condizioni di poterlo fare al meglio. Cio' che chiediamo e' una giusta attenzione alla messa a punto del nostro motore rappresentativo.

Noi condividiamo molto l'idea e l'impostazione che il governo ha dato rispetto alla questione dell'economia e dello sviluppo e che puo' essere sintetizzato con queste parole: non c'e' nessun sistema moderno che possa non confrontarsi con il mercato internazionale a

partire dalla sua capacita' di innovazione e di fare sistema. E' giunto il momento che anche il parlamento italiano, i media, la politica, la societa' civile comprendano quanto straordinario sia per il sistema italia nel mondo il network rappresentato da 4 milioni di cittadini con il passaporto italiano e 40-50 milioni di cittadini di origine italiana trapiantati in tutto il mondo.

Per questo non riproponiamo visioni antiche e superate che spesso sentiamo nei dibattiti in italia, noi parliamo di un valore aggiunto fatto di persone, di professionalita', di culture che vivono da tempo la dimensione internazionale e che sono un ponte per l'Italia nel mondo, un universo che bisogna conoscere meglio e che bisogna utilizzare di piu'.

Chiedo pertanto che le nostre richieste vengano urgentemente approvate e finanziate, perche lo sono a favore di tutti i cittadini italiani.

Grazie per l'attenzione.